



Camera di Commercio
Como



INDAGINE CONGIUNTURALE Primo trimestre 2015

Provincia di Como



A cura di Caterina Lorenzon e Massimo Gaverini
Responsabile: Caterina Lorenzon
Ufficio Studi e Statistica
Area promozione delle imprese e sviluppo del territorio

In sintesi¹

Per il settore **manifatturiero** comasco il 2015, a sorpresa, si apre con una flessione della produzione industriale (-0,6%), in controtendenza al dato regionale, interrompendo la sequenza positiva iniziata sei trimestri prima. È in particolare il legno arredo il settore che, stando all'indagine, risulta più penalizzato. Il fatturato totale cresce del +2,5%, ma anche questo dato è in rallentamento rispetto alle precedenti rilevazioni. Da mettere in evidenza c'è l'apporto alla crescita arrivato dal mercato interno (+2,1%) e non solo, come di consueto, dal mercato estero (+3,2%). Gli ordini invece destano qualche preoccupazione. Le previsioni degli imprenditori, malgrado questi campanelli d'allarme, sono in netto miglioramento: credono con maggiore forza nella ripresa, fatta eccezione per la domanda interna.

Il **settore manifatturiero artigiano** sembra confermare di avere toccato il punto di svolta, dopo una lunga sequenza di trimestri difficili. Il modesto tasso di crescita della produzione (+0,3%), tuttavia, è più importante per il suo significato economico che non per la reale capacità di incidere sul profondo gap accumulato a partire dal 2008. Anche il fatturato cresce (+0,8%), così come la quota realizzata all'estero, seppur con qualche oscillazione (14,4%).

Per quanto riguarda il **commercio**, si evidenzia in provincia di Como una netta divergenza tra l'andamento economico dei piccoli esercizi e la grande distribuzione. I primi arrancano ancora, i secondi, quando sono accessibili per i consumatori elvetici, vanno benissimo. Come da attese non è mancato l'impatto positivo della svalutazione dell'euro sul franco: i prodotti di largo consumo confezionati venduti in ipermercati e supermercati sono cresciuti del +7,1% a valore e del +3,4% a volume, incrementi che non trovano riscontro a livello regionale e nazionale.

Finalmente il settore dei **servizi** porta a casa il primo dato positivo da diversi anni, facendo presagire un'inversione di rotta: il fatturato cresce del +1,6%, superiore alla media regionale. Per la prima volta dopo molti anni le previsioni tornano positive.

Anche dalle **costruzioni**, per il secondo trimestre consecutivo, arrivano dati positivi sia a livello provinciale che regionale.

Per quanto riguarda la **demografia d'impresa**, a fine trimestre la consistenza delle imprese registrate all'anagrafe camerale di Como è risultata pari a 48.019 unità (-1.095 in un anno e -339 nel trimestre), di cui 42.992 attive (-936 unità in un anno e -333 nel trimestre). Ancora in flessione le nuove iniziative imprenditoriali: le iscrizioni sono state pari a 923 (-93 unità rispetto agli stessi mesi dell'anno 2014), mentre le cancellazioni sono risultate pari a 1.266 (di cui 1.102 non d'ufficio). I **fallimenti** dichiarati dal Tribunale di Como nel primo trimestre del 2015 sono stati complessivamente 34, esattamente come nei primi tre mesi del 2014.

¹ I dati sui flussi turistici relativi al primo trimestre 2015 saranno presentati in un rapporto autonomo comprensivo del consuntivo 2014.

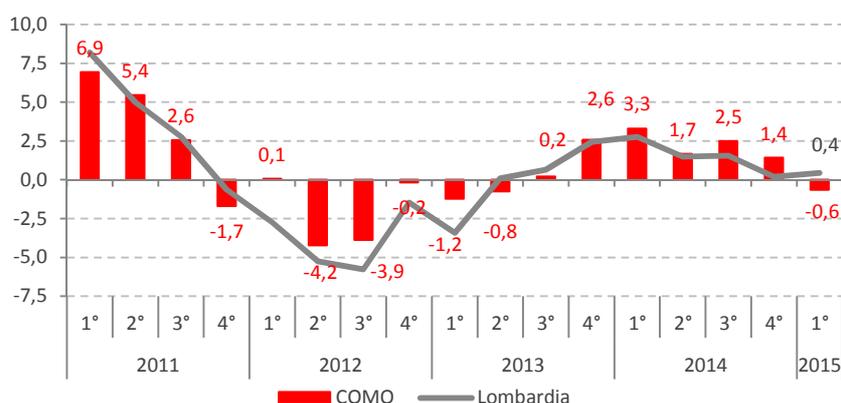
SETTORE MANIFATTURIERO

A) Le imprese non artigiane

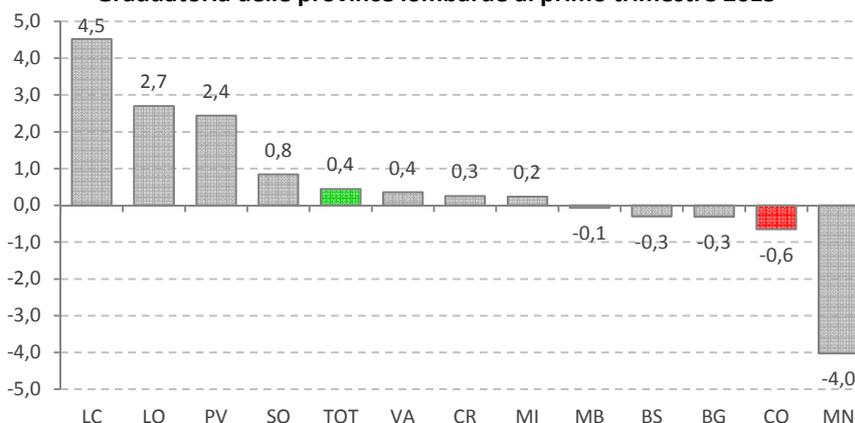
Nella consueta **indagine congiunturale svolta da Unioncamere Lombardia** nel primo trimestre 2015 sono state intervistate 105 imprese industriali manifatturiere con almeno 10 addetti. La copertura campionaria ideale è stata raggiunta e superata (116%), in particolare per le piccole imprese (163%). I gruppi delle medie (92%) e delle grandi imprese (60%) hanno ottenuto un tasso di risposta inferiore.

A sorpresa, dopo sei trimestri di crescita ininterrotta, il 2015 in provincia di Como si apre con un rallentamento della produzione industriale (-0,6%), in controtendenza al dato regionale, positivo (+0,4%). Como si trova nella parte bassa della graduatoria provinciale, seguita solo da Mantova, in forte difficoltà.

**Variazione trimestrale tendenziale della PRODUZIONE (dati corretti per i giorni lavorativi)
Como a confronto con la Lombardia**



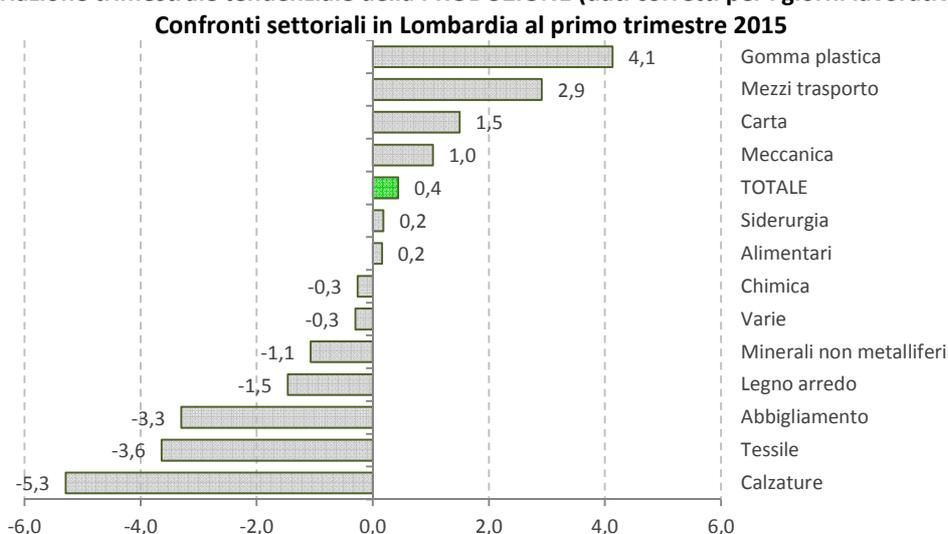
**Variazione trimestrale tendenziale della PRODUZIONE (dati corretti per i giorni lavorativi)
Graduatoria delle province lombarde al primo trimestre 2015**



Come di consueto, volendo dare un'indicazione di massima sulla **performance dei singoli comparti**, appare opportuno considerare l'intero campione lombardo, più attendibile per numerosità, e affiancare dove possibile il dato comasco.

Il grafico mette in evidenza a colpo d'occhio un quadro disomogeneo, con sei settori in crescita e sei in calo. Ai vertici della graduatoria si posiziona la gomma plastica, seguita dai mezzi di trasporto, dalla carta e dalla meccanica, voce importante anche per l'economia comasca (+1,0% in regione e +5,5% in provincia). All'estremo opposto si trovano purtroppo alcune delle produzioni più tipicamente comasche: calzature e pelletteria, tessile (-3,6% in regione come in provincia), abbigliamento e legno arredo (-1,5% in regione e in forte calo in provincia). La contrazione incassata dal tessile comasco potrebbe anche essere classificata come "aggiustamento fisiologico", visto il buon andamento del 2014. Non altrettanto si può dire del legno arredo, che al contrario ha trascinato anche a inizio 2015 le difficoltà dell'anno precedente.

Variazione trimestrale tendenziale della PRODUZIONE (dati corretti per i giorni lavorativi).



Per quanto riguarda la **dimensione d'impresa**, si conferma ancora una volta la veridicità dell'assunto che a livello provinciale vede le piccole e medie imprese in maggiore difficoltà rispetto a quelle di grandi dimensioni, le uniche a registrare una lieve crescita.

La classificazione delle imprese regionali sulla base dell'**utilizzo dei prodotti** mette in luce dati positivi per le categorie dei consumi finali e intermedi. I beni di investimento, invece, registrano una lieve flessione e si dimostrano, come nei precedenti trimestri, quelli più in difficoltà. Per quanto riguarda la **tassonomia di Pavitt**, sono i beni tradizionali quelli che più faticano.

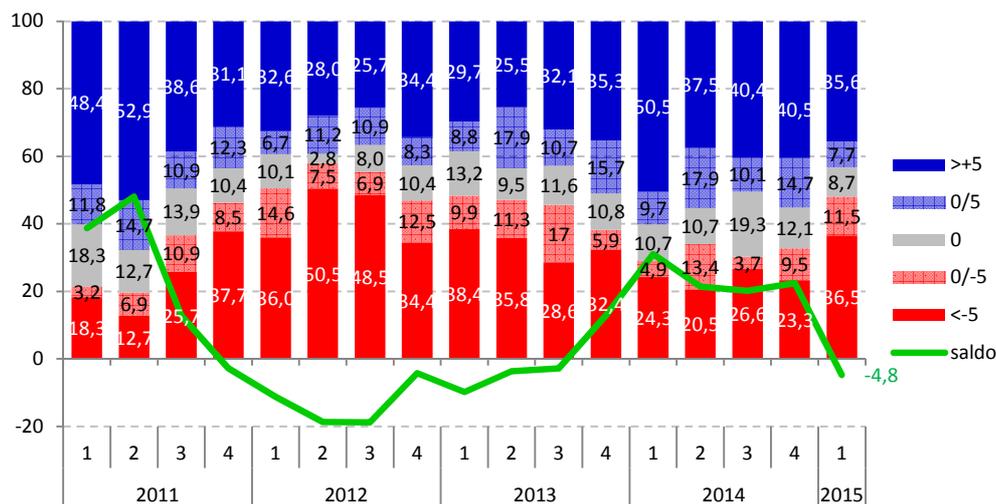
Come visibile dal grafico seguente, che rappresenta la distribuzione percentuale del campione in base alla **classe di variazione della produzione industriale**, si rileva in provincia di Como un netto peggioramento del quadro, tanto che il saldo tra chi cresce e chi cala torna negativo (-4,8 punti contro i +22,3 del precedente trimestre).

Ecco i dati nel dettaglio:

- diminuisce di quasi 5 punti (da 40,5% a 35,6%) il numero delle imprese che vanno molto bene (crescita oltre il +5%);
- diminuisce di 7 punti (da 14,7% a 7,7%) il numero delle imprese che vanno bene (crescita compresa tra 0 e +5%);
- diminuisce di oltre 3 punti il numero delle imprese che non hanno subito variazioni significative della produzione;

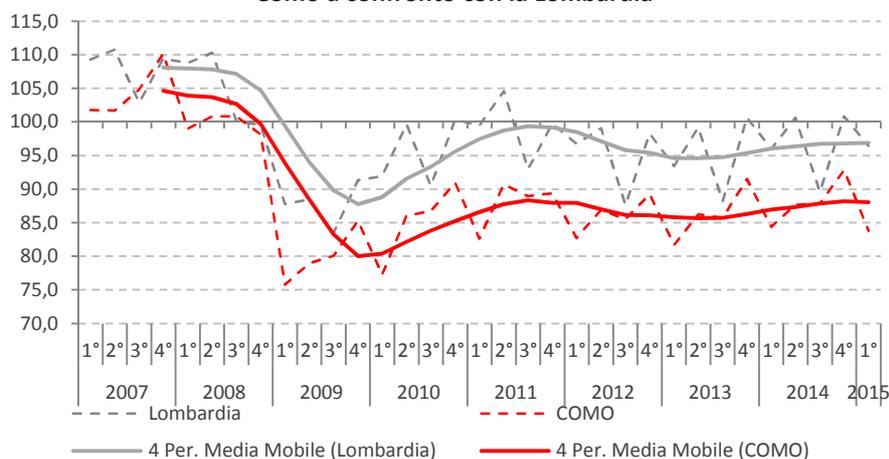
- aumenta di 2 punti il numero delle imprese che vanno piuttosto male (calo della produzione compreso tra -5% e 0);
- aumenta di 13 punti (da 23,3% a 36,5%) il numero delle imprese in forte difficoltà (calo della produzione oltre -5%).

Variazione tendenziale della PRODUZIONE: distribuzione percentuale delle risposte per classi di variazione della produzione



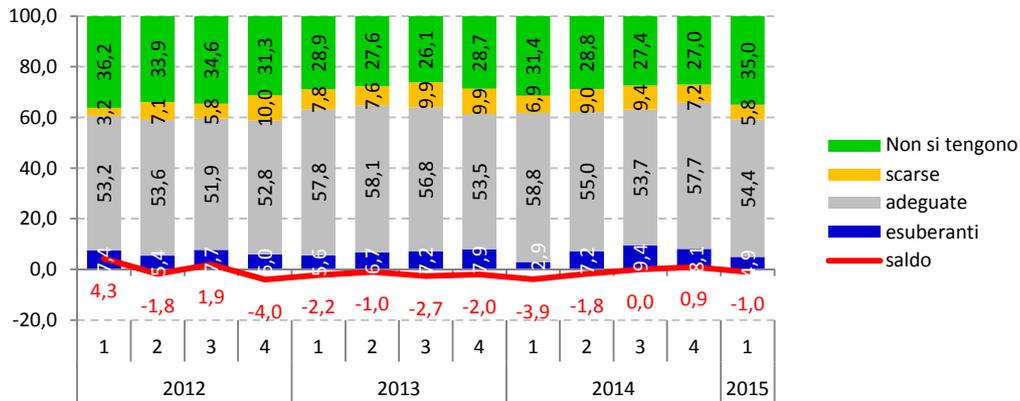
L'indice della produzione, rappresentato graficamente con una media mobile a quattro periodi costruita sui dati grezzi, risulta in calo, allontanandosi ulteriormente dai valori pre-crisi.

**INDICE trimestrale della PRODUZIONE (dati grezzi e media mobile a 4 periodi)
Come a confronto con la Lombardia**



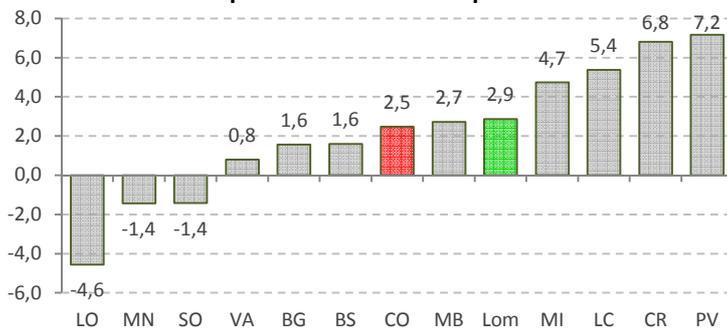
Alla produzione è strettamente legata la **politica di gestione delle scorte**, in particolare quella di prodotti finiti. Il 35% dei rispondenti ha dichiarato di non detenere alcun magazzino, mentre il 54,4% ritiene il livello adeguato. Tra chi non si trova in una condizione di equilibrio prevalgono i giudizi di "scarsità" (saldo -1,0 punti). Nel prossimo trimestre una lieve spinta alla produzione potrebbe quindi essere determinata dal ripristino del livello ottimale delle scorte.

Giudizi degli imprenditori sul LIVELLO DELLE SCORTE di prodotti finiti e saldo tra le voci "esuberanti" e "scarse"

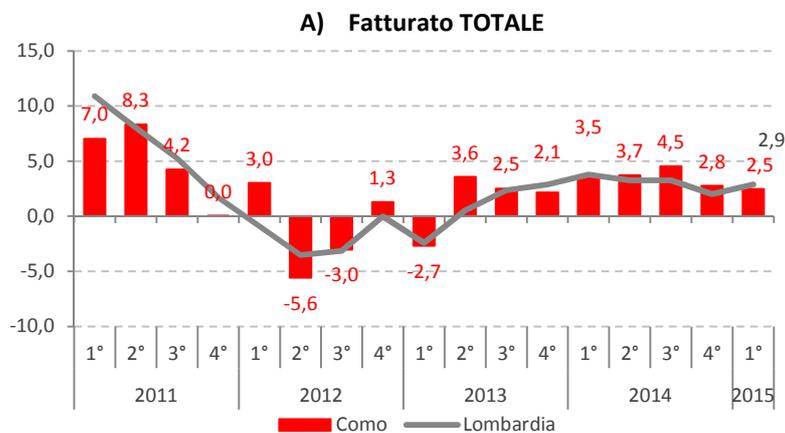


Il fatturato totale cresce del +2,5% rispetto a 12 mesi prima, in rallentamento rispetto alle quattro precedenti rilevazioni e inferiore a quello regionale (+2,9%). Come si trova nella parte centrale di una graduatoria che vede la maggior parte delle province in territorio positivo (eccetto Mantova, Lodi, Sondrio). Anche il fatturato interno contribuisce a questo risultato (+2,1%) con una variazione superiore a quella regionale (+1,7%). Come di consueto il fatturato estero corre di più (+3,2%), ma la variazione in questa rilevazione è risultata inferiore alla media regionale (+4,7%). La **quota del fatturato estero** è pari al 31,4%, in calo, comunque al di sotto del dato regionale.

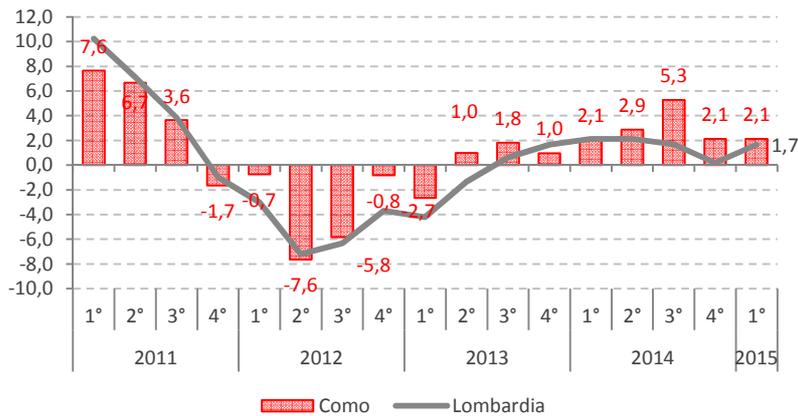
**Variazione percentuale tendenziale del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti)
Graduatoria delle province lombarde al primo trimestre 2015**



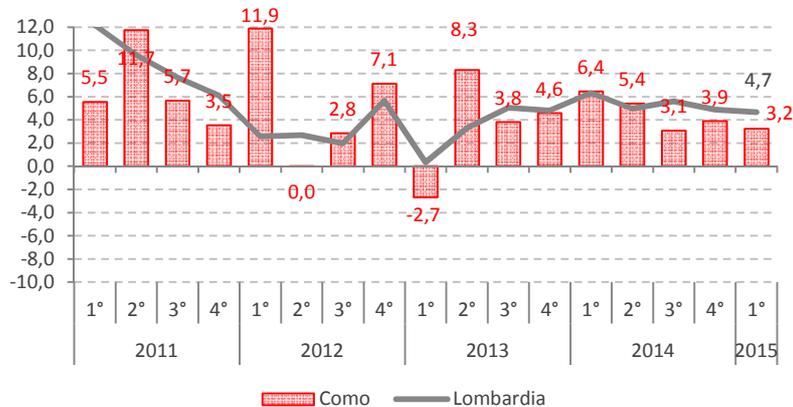
**Variazione percentuale tendenziale del FATTURATO (a prezzi correnti)
Como a confronto con la Lombardia**



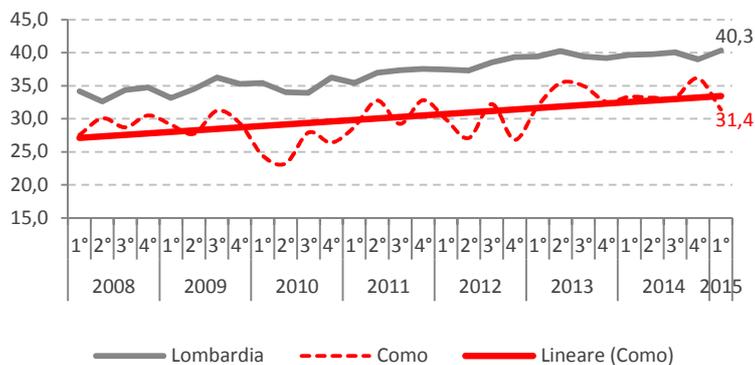
B) FATTURATO INTERNO



C) FATTURATO ESTERO



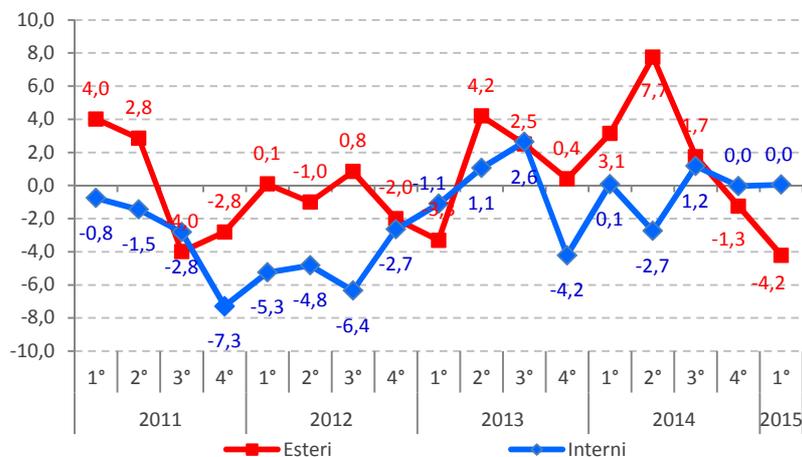
QUOTA PERCENTUALE DEL FATTURATO ESTERO SUL TOTALE. Confronto Como - Lombardia



Chiaramente sulla dinamica del fatturato misurato a prezzi correnti incide anche l'andamento dei **listini**, che a Como nel corso di dodici mesi sono aumentati dell'1,4% (+1,1% in Lombardia), a fronte di un aumento del **costo delle materie prime** pari a +3,9% (+3,0% in Lombardia).

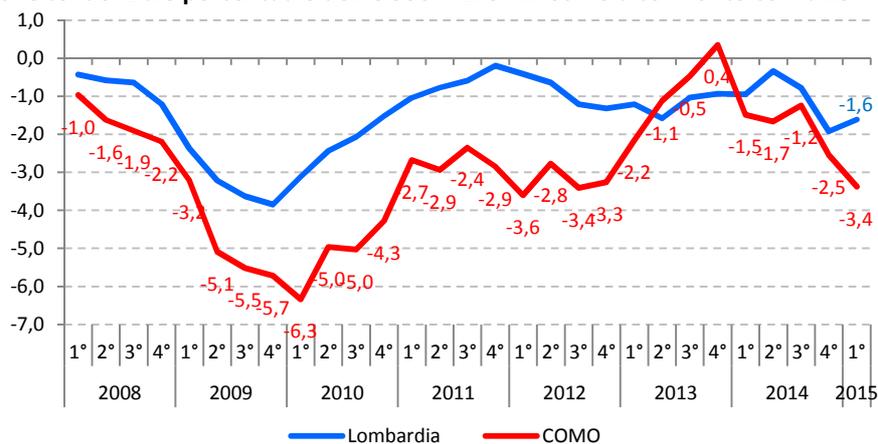
Segnali meno incoraggianti arrivano dal fronte **ordini**; si registra infatti un calo nella raccolta dal mercato estero: -4,2%, in ulteriore frenata rispetto al -1,3% del precedente trimestre o al +1,7% di sei mesi prima. Il dato, inoltre, è in controtendenza a quello regionale (+2,5%). Gli ordini interni sono stazionari (+0,0%), al di sotto della performance regionale (+0,9%).

Como: variazione tendenziale trimestrale degli ORDINI DAL MERCATO INTERNO ED ESTERO (a prezzi costanti)



Le tensioni sul mercato del lavoro sono tutt'altro che risolte: il 2015 si apre con una nuova contrazione dell'occupazione (-3,4%), in peggioramento. Il dato lombardo, pur negativo, è migliore (-1,6%). La ripresa ancora non riesce a tradursi in occupazione.

Variazione tendenziale percentuale dell'OCCUPAZIONE. Como a confronto con la Lombardia



Malgrado questo quadro, le aspettative dei rispondenti² registrate nel corso del primo trimestre 2015 e relative ai successivi tre mesi sono positive per produzione, fatturato e domanda estera, mentre domanda interna e occupazione ancora preoccupano.

- Produzione: le previsioni tornano positive: prevalgono gli ottimisti (+13,6 punti), anche se il 59% non intravede cambi di rotta;
- occupazione: le previsioni sono sulla parità (-1,0 punti). L'83% non vede cambiamenti all'orizzonte;

² Agli imprenditori viene chiesto di fare una previsione per il trimestre successivo a quello di riferimento. In particolare si chiede all'imprenditore di scegliere tra "aumento", "diminuzione" e "stazionarietà". Le elaborazioni possibili sono due:

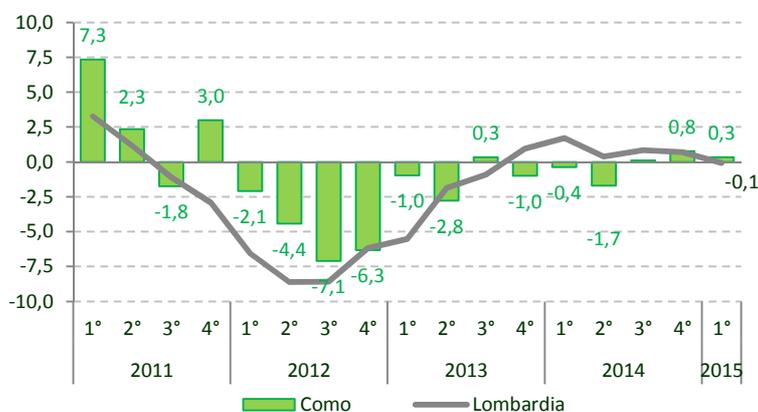
- la distribuzione percentuale delle imprese all'interno delle tre classi di giudizio,
- il calcolo del saldo tra i giudizi estremi, positivi e negativi, escludendo chi si posiziona al centro. Si determina così un indicatore di fiducia di facile lettura: il punto di equilibrio è lo zero; valori positivi indicano la prevalenza dei giudizi di crescita, mentre quelli negativi denotano la predominanza di aspettative pessimistiche.

B) Le imprese artigiane

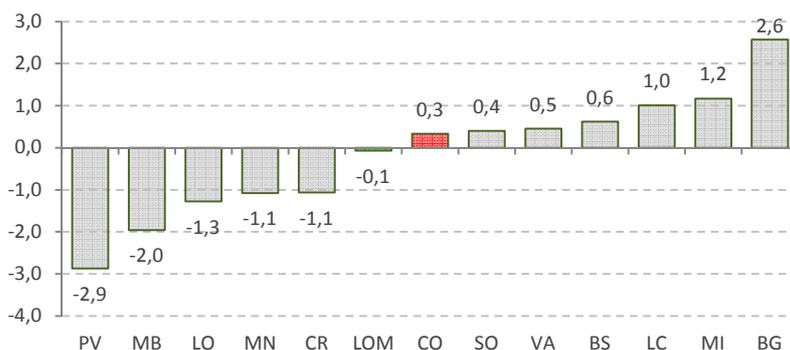
All'interno del settore manifatturiero, Unioncamere Lombardia ha anche intervistato 93 imprese iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese con un numero di addetti compreso tra 3 e 49. La copertura ideale del campione è stata sfiorata, ma non raggiunta (97%).

Il 2015 si apre con **una variazione della produzione manifatturiera artigiana molto vicina allo zero, comunque positiva ma in rallentamento**. L'indicatore cresce del +0,3%, superiore al dato regionale (-0,1%). Dopo tanti trimestri di difficoltà e under-performance, il settore artigiano sembra avere toccato il punto di svolta e fatto il secondo piccolo passo per risalire la china. È innegabile tuttavia che la modestia della variazione tuttavia desti ancora molte preoccupazioni.

Artigianato: variazione trimestrale tendenziale della PRODUZIONE ARTIGIANA (dati corretti per i giorni lavorativi). Como a confronto con la Lombardia



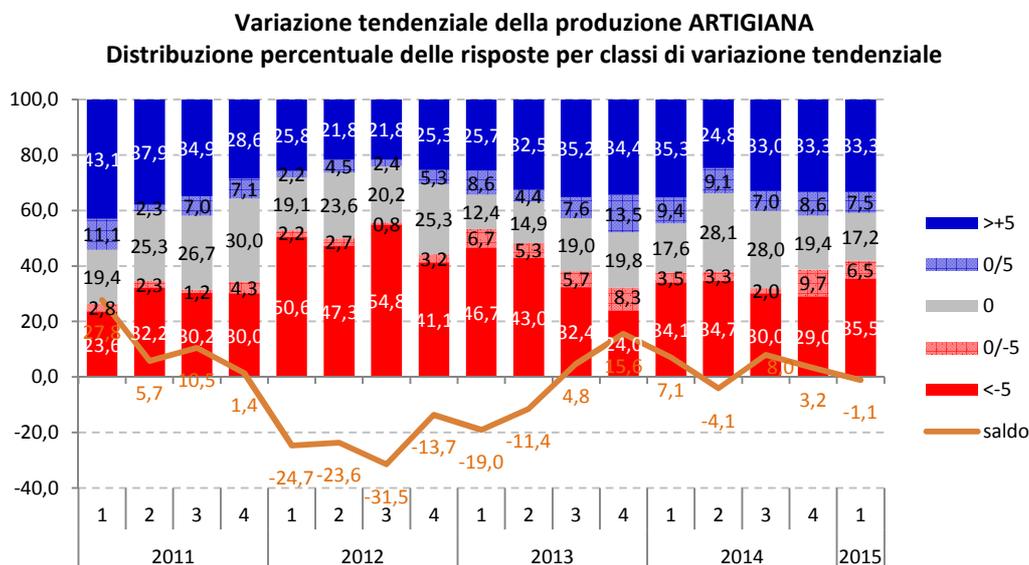
Artigianato: variazione trimestrale tendenziale della PRODUZIONE ARTIGIANA (dati corretti per i giorni lavorativi) al primo trimestre 2015. Graduatoria delle province lombarde



Parallelamente la **distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione della produzione registra un lieve peggioramento**:

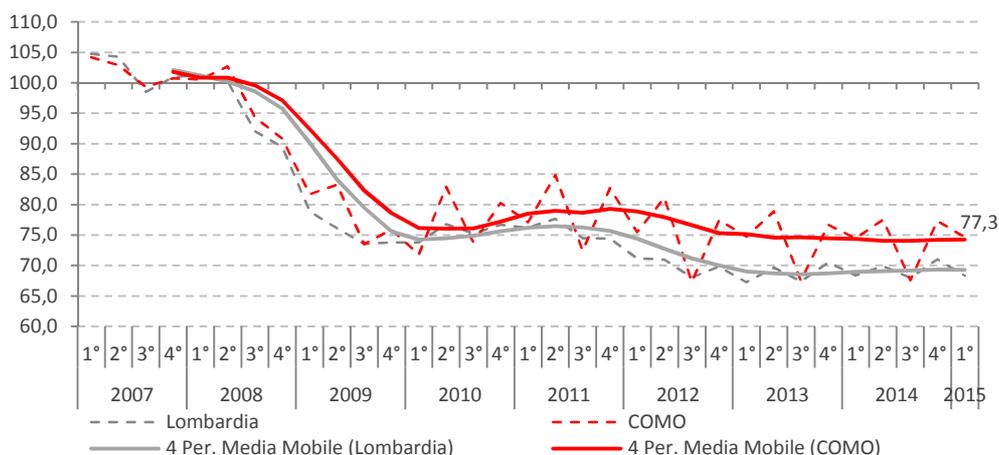
- il saldo complessivo tra chi registra una crescita e chi invece una contrazione diventa negativo, seppur di poco (-1,1 punti);
- resta stabile a un terzo il numero delle imprese che vanno molto bene (incremento della produzione maggiore del +5,0%);
- cala di un punto il numero delle imprese con un incremento modesto della produzione (compreso tra lo 0 e il +5%);

- cala di due punti il numero delle imprese che non registrano variazioni della produzione (da 19,4% a 17,2%)
- cala di tre punti il numero delle imprese che incassano una flessione modesta della produzione (compresa tra 0 e -5%)
- cresce di oltre sei punti portandosi al 35,5% il numero delle imprese che vanno molto male (decremento della produzione più marcato del -5,0%).



Il contesto in cui si inseriscono questi dati resta difficile, come ben visibile dal grafico dell'indice della produzione industriale (base 2005=100), rappresentato con una media mobile a quattro periodi costruita sui dati grezzi. **L'indicatore resta a 77 punti, quasi il 23% in meno rispetto al periodo pre-crisi.** È ancora troppo presto per vedere una netta risalita dell'indicatore: un incremento della produzione del +0,3% non sposta più di tanto il *gap* accumulato negli anni.

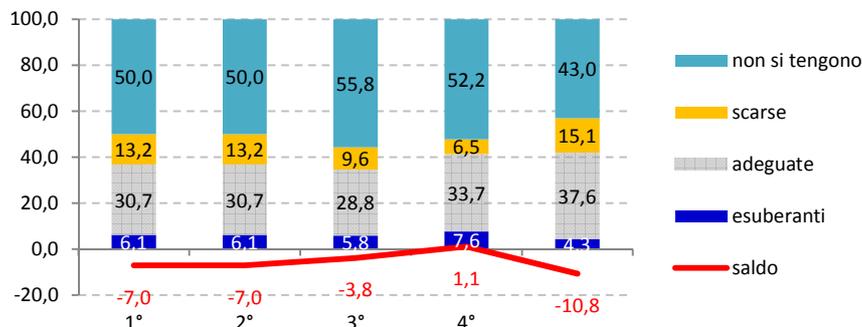
**Indice trimestrale della PRODUZIONE artigiana (dati grezzi e media mobile a 4 periodi).
Base 2005=100. Come a confronto con la Lombardia**



Per quanto riguarda le scorte, il 43% delle imprese artigiane intervistate dichiara di non detenerne e il 37,6% di averne in misura "adeguata". Tra chi non si trova in equilibrio, prevale il giudizio di "scarsità" (15,1%) rispetto a quello di "eccedenza" (4,3%). Nei

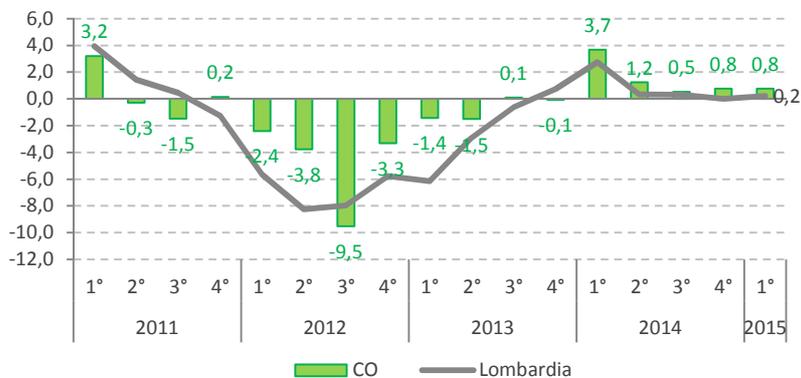
prossimi tre mesi quindi una lieve spinta positiva alla produzione sarà determinata dal desiderio di raggiungere un livello ottimale del magazzino (saldo -10,8 punti).

Giudizi sulle scorte (“esuberanti”, “adeguate”, “scarse”, “non si tengono”) e saldo dei giudizi esuberanti e scarse.

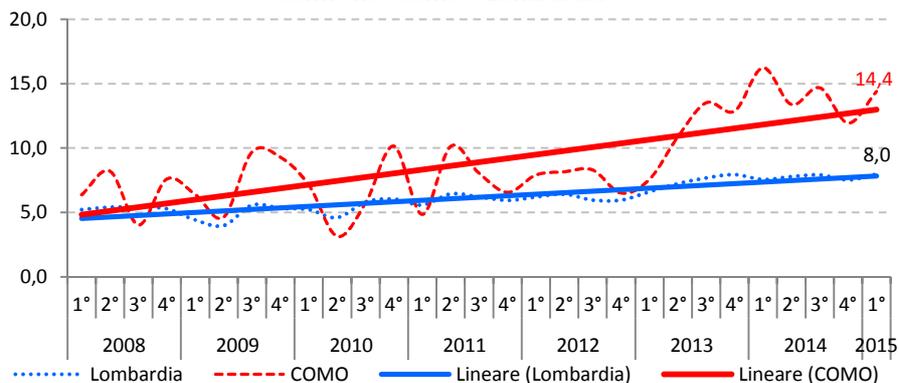


In linea con la produzione, segnali positivi arrivano anche dal **fatturato**: +0,8%, stabile rispetto al precedente trimestre. A questo risultato ha contribuito esclusivamente il mercato interno, in lieve crescita (+1,3%, superiore al dato regionale rimasto stazionario, +0,2%). Il mercato estero, che per le imprese artigiane vale meno del 15%, è in apparente difficoltà: cala del -2,3% ma questo dato segue il +22% di inizio 2014. La variazione in Lombardia è del +4,9%. In ogni caso la **quota di fatturato realizzata all'estero** dalle imprese artigiane continua a crescere, seppur con qualche oscillazione (14,4%).

Artigianato: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO (a prezzi correnti) Como a confronto con la Lombardia



Quota di fatturato realizzata all'estero. Dati grezzi e linea di tendenza. Confronto Como – Lombardia



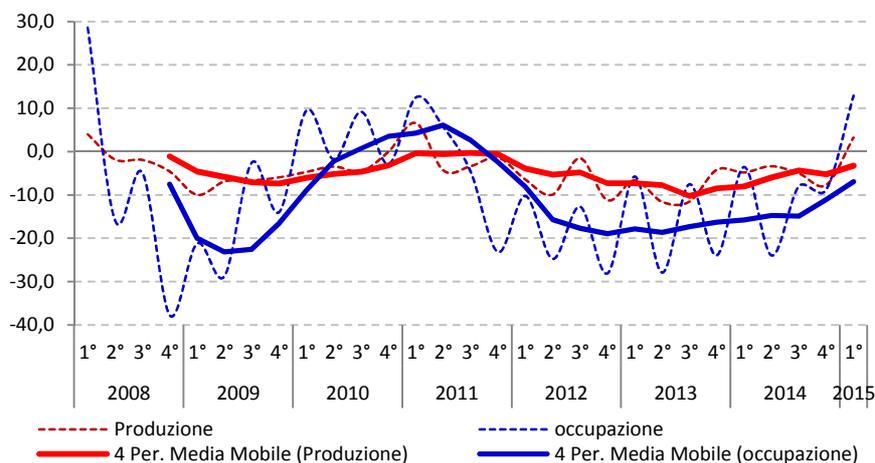
Dall'analisi degli ordini arrivano segnali incoraggianti per quanto riguarda i mercati esteri (+2,1%), mentre permangono difficoltà per quelli interni (-3,3%)

Artigianato: variazione trimestrale degli ORDINI INTERNI ED ESTERI (dati corretti per i giorni lavorativi) – Como



I clima di fiducia³ degli imprenditori artigiani volge finalmente in positivo e infatti il numero di chi si aspetta un miglioramento è superiore a quello di chi si aspetta un peggioramento per quasi tutti gli indicatori. Sono positivi i saldi grezzi relativi a produzione (+12,9 punti), domanda estera (+7,7 punti), occupazione (+3,2 punti), fatturato (+3,2 punti). Solo la domanda interna resta vicina alla parità (-2,2 punti). È utile tuttavia mettere in luce il fatto che la maggioranza assoluta dei rispondenti si posiziona sempre sulla “stazionarietà”, cioè sulla continuazione dello status quo.

Previsioni degli imprenditori artigiani (dati grezzi): saldo tra i giudizi “in aumento” e “in diminuzione” per produzione e occupazione

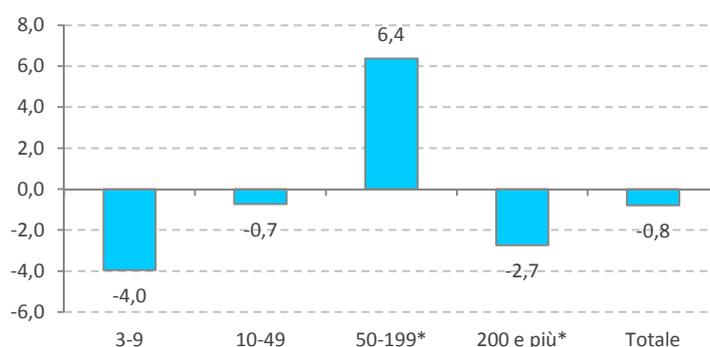


³ Si veda la nota 2 per la spiegazione di questo indicatore.

Commercio e grande distribuzione

Alla rilevazione di Unioncamere Lombardia sulla congiuntura nella provincia di Como hanno partecipato anche 109 imprese appartenenti al settore del commercio e grande distribuzione, garantendo apparentemente la copertura campionaria (133%). Di fatto, dato il diminuire del tasso di risposta al crescere della dimensione di impresa, le classi dimensionali veramente rappresentate sono quella "3-9 addetti" e quella "10-49 addetti". È invece molto limitata la collaborazione delle classi di maggiore dimensione (50-199 e oltre 200 addetti), per le quali è più opportuno appellarsi ad altre fonti, quali IRI – Information Resources - riguardanti le vendite di supermercati e ipermercati.

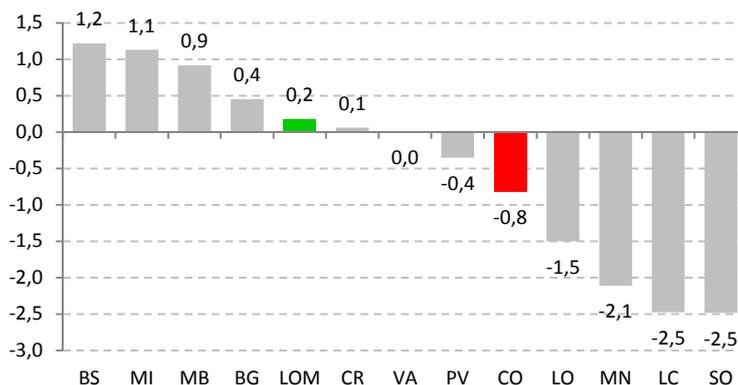
Variazione tendenziale del fatturato per classi dimensionali al primo trimestre 2015



* non rappresentativo

Ecco quindi che i dati più attendibili relativi alla variazione tendenziale del fatturato sono quelli delle piccolissime unità (-4,0%) e piccole unità (-0,7%), entrambi negativi.

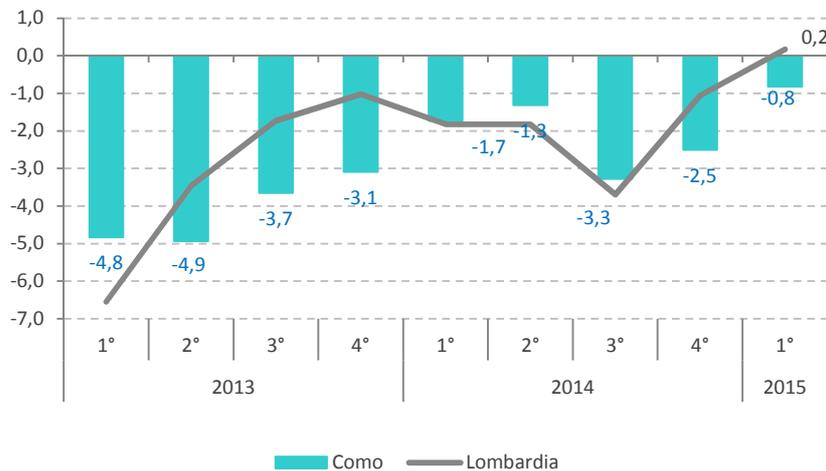
Commercio: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO nel commercio al primo trimestre 2015. Confronti provinciali



Rispetto al precedente trimestre i dati delle province lombarde sono migliorati: Brescia, Milano, Monza Bergamo e Cremona chiudono il primo trimestre in positivo e portano a +0,2% la media regionale. Como si posiziona nella parte bassa di una graduatoria che vede Mantova, Lecco e Sondrio in maggiore difficoltà. Nel complesso il settore si trova da diversi anni in stallo, risentendo in modo diretto del calo del reddito disponibile delle famiglie residenti, non compensato in modo uniforme dagli acquisti di turisti e ticinesi,

questi ultimi attratti in modo ancora più forte dalla svalutazione dell'euro rispetto al franco. Gli effetti positivi di questi due fattori non sono distribuiti equamente su tutto il territorio provinciale, ma sono concentrati in precise aree e in determinati tipi di strutture⁴.

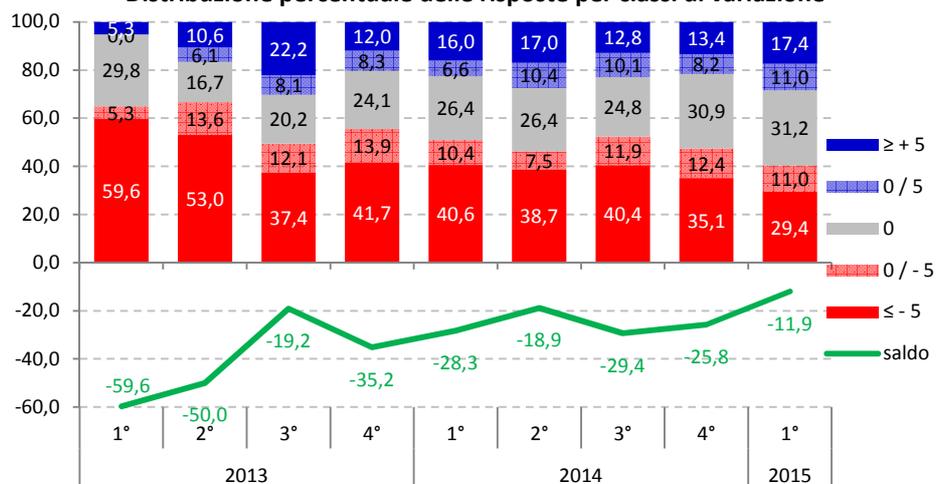
Commercio: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO nel commercio. Como a confronto con la Lombardia



La distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione del fatturato risulta in miglioramento rispetto al precedente trimestre, pur restando negativa: il saldo tra chi registra un incremento e chi una flessione è pari a -11,9 punti, contro i -25,8 del precedente trimestre.

- Diminuisce di oltre 7 punti la percentuale delle imprese che hanno incassato una flessione.
- Aumenta invece di circa 7 punti la percentuale di chi ha registrato una crescita del fatturato.

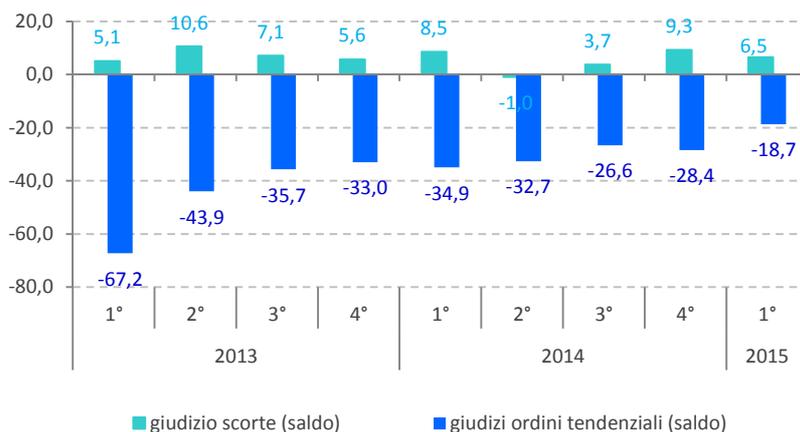
Variazione tendenziale del FATTURATO nel commercio. Distribuzione percentuale delle risposte per classi di variazione



⁴ Gli arrivi dei turisti sono concentrati nelle aree maggiormente attrattive e qualificate, mentre i consumatori provenienti dalla Svizzera prediligono i comuni di frontiera, in grandi superfici di vendita.

Il 91% degli esercizi intervistati detiene un **magazzino**, nella maggior parte dei casi di dimensioni adeguate alle necessità (68%). Tra chi non si trova in una situazione di equilibrio prevale il numero di chi si trova in “eccedenza” (saldo +6,5 punti). Coerentemente il giudizio degli imprenditori sugli ordini ai fornitori continua ad essere visto in calo.

Commercio: GIUDIZI sulle scorte (saldo tra i giudizi “esuberanti” e “scarse”) e sugli ordini ai fornitori (saldo tra i giudizi di “aumento” e “diminuzione”) rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente



Rispetto al trimestre precedente i **prezzi di vendita** sono risultati in calo, in linea con il dato lombardo (-0,4%). È invece in lieve aumento **l’occupazione** (+0,1% la variazione congiunturale), dopo 5 trimestri di contrazione.

Le aspettative dei rispondenti, pur restando almeno in parte pessimiste, registrano un netto miglioramento: volge in positivo la fiducia sul fatturato (+6,5 punti) e si riducono i timori per l’andamento degli ordini ai fornitori (-2,3 punti, in crescita) e per l’occupazione (-0,9 punti, in crescita).

Per quanto riguarda la grande distribuzione, i dati IRI Information Resources sui volumi e valori di vendita di **prodotti di “Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati”**⁵, restituiscono probabilmente una descrizione più precisa dello stato di salute delle realtà maggiormente strutturate.

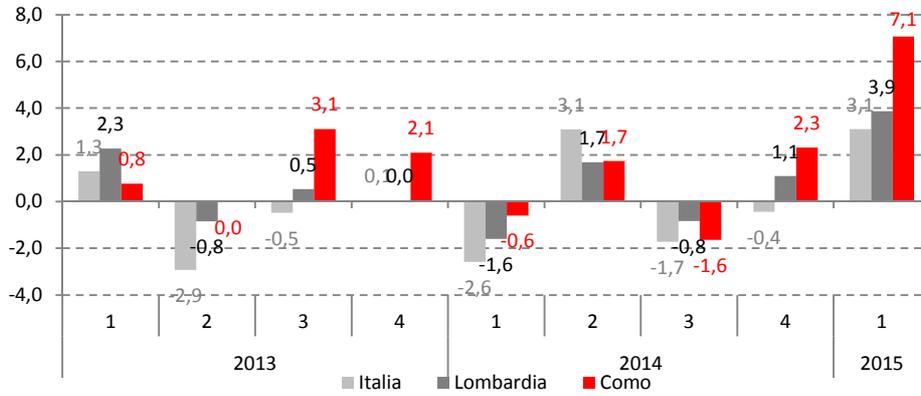
Il 2015 si apre benissimo per la provincia di Como (+7,1% la variazione a valore e +3,4% quella a volume) e il fatto non stupisce visto il deprezzamento dell’euro e il conseguente maggiore afflusso di consumatori elvetici che varcano il confine a caccia di convenienza nelle strutture più fornite. I dati sono nettamente migliori rispetto alla media regionale (+3,9% a valore e +0,8% a volume) e nazionale (+3,1% a valore e +0,5% a volume). Tutti i comparti merceologici sono andati bene, come visibile nel grafico seguente: drogheria alimentare, bevande, prodotti congelati e surgelati, fresco (latticini

⁵ I dati si riferiscono alle vendite in volume, valore e unità di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

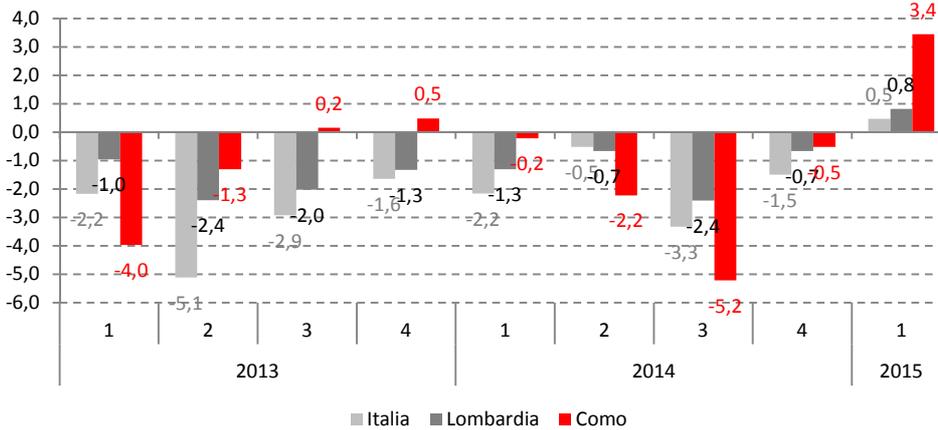
I dati rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) coprono l’80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount.

e altri prodotti dei banchi frigo) e prodotti per la cura della persona e della casa risultano in crescita.

Variazioni tendenziali trimestrali delle vendite di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati. Como a confronto con Lombardia e Italia. a valore

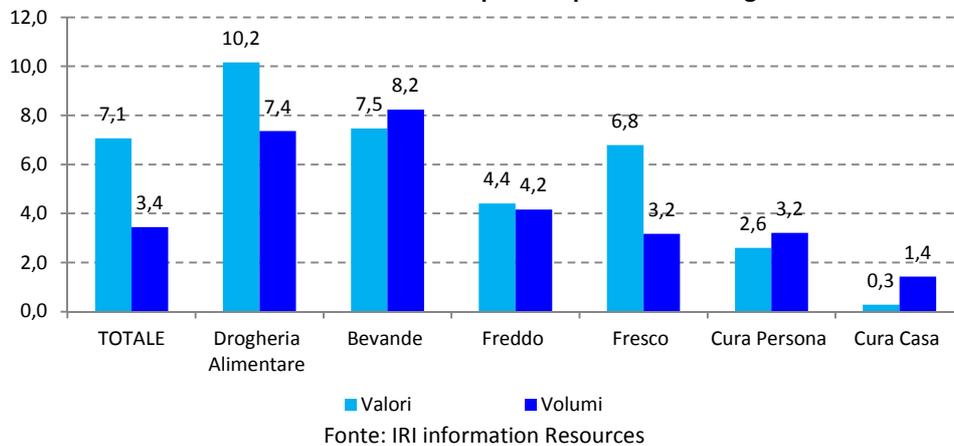


a volume



Fonte: IRI information Resources

Variazioni tendenziali di valori e volumi di vendita di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati in provincia di Como. Primo trimestre 2015. Dati per comparto merceologico

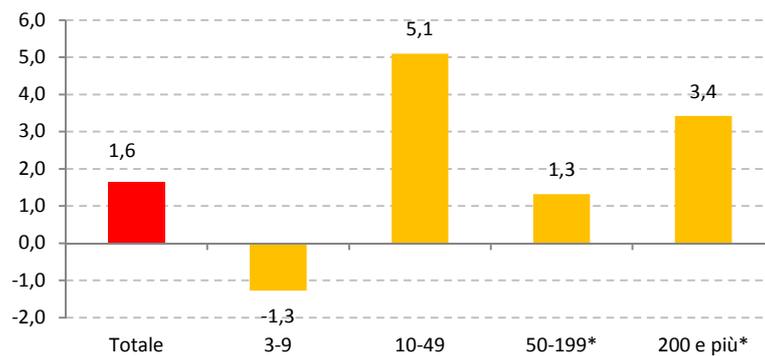


Fonte: IRI information Resources

Servizi

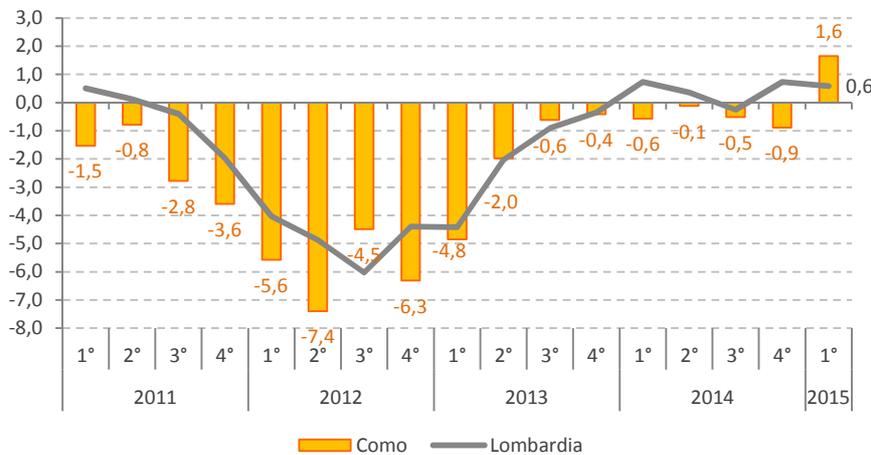
Unioncamere Lombardia ha intervistato 87 imprese appartenenti ai settori dei servizi alle imprese ed alle persone, del commercio all'ingrosso e dei pubblici esercizi, garantendo una copertura campionaria (106%) che è risultata ottimale per le piccolissime e piccole unità, ma non per le medie e grandi realtà. Un campione a sé è invece costituito dalle imprese del settore costruzioni (15 imprese).

SERVIZI: Variazione tendenziale del FATTURATO per classi dimensionali al primo trimestre 2015



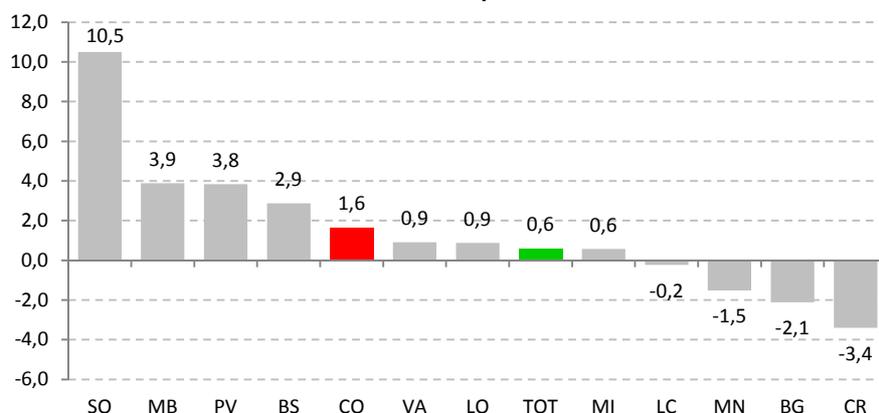
*non attendibile

SERVIZI: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO: Como a confronto con la Lombardia



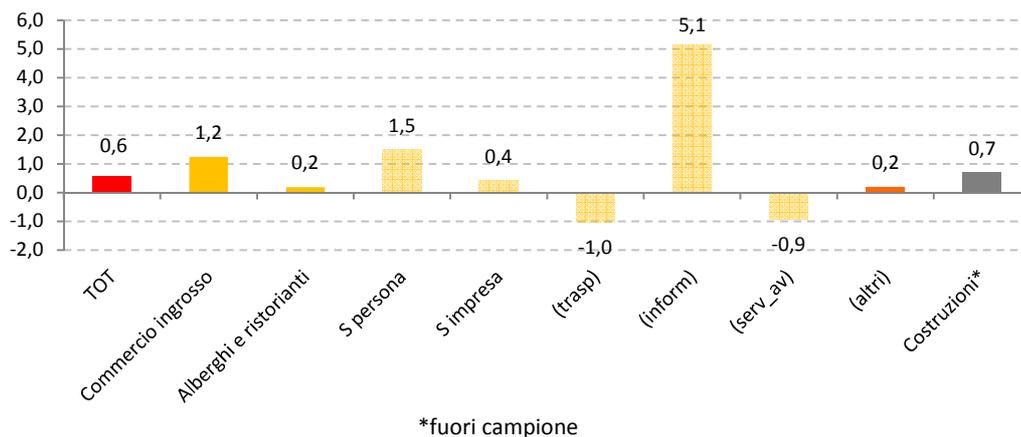
Occorre tornare all'estate del 2010 per trovare nella serie storica una variazione positiva del volume d'affari. Il primo trimestre del 2015 finalmente interrompe questa sequenza negativa e registra un +1,6%, superiore per la prima volta da lungo tempo alla performance regionale (+0,6%). È evidente che questo incremento non ha un grande impatto nella riduzione del *gap* pre-crisi, ma significa molto in termini economici: potrebbe voler dire che il pavimento della crisi è stato toccato ed è iniziata la lenta risalita. In questo trimestre solo Cremona, Bergamo, Mantova e Lecco registrano dati negativi.

SERVIZI: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO nel commercio al primo trimestre 2015. Confronti provinciali



L'analisi più dettagliata sulla performance dei **singoli comparti** svolta attraverso l'esame del campione regionale, più solido, mette in evidenza un quadro positivo, come visibile nel grafico seguente.

Servizi: variazione trimestrale tendenziale del FATTURATO. Confronti settoriali in Lombardia al primo trimestre 2015

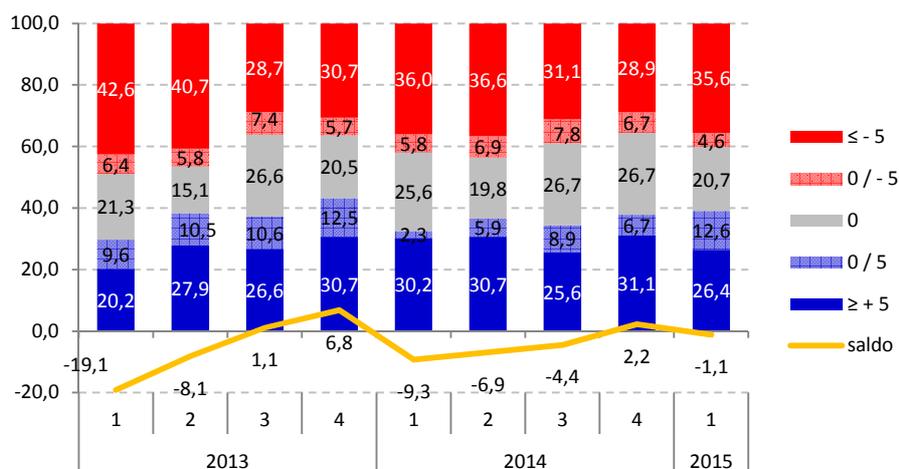


*fuori campione

Le **costruzioni** (fuori campione con 243 imprese interpellate) registrano in Lombardia una variazione del +0,7%, dopo tanti trimestri negativi. Anche in provincia di Como, pur prendendo il dato con le dovute cautele trattandosi di un campione di 15 unità, l'andamento è positivo, a due cifre, lasciando spazio alla speranza che il peggio della crisi del settore sia alle spalle.

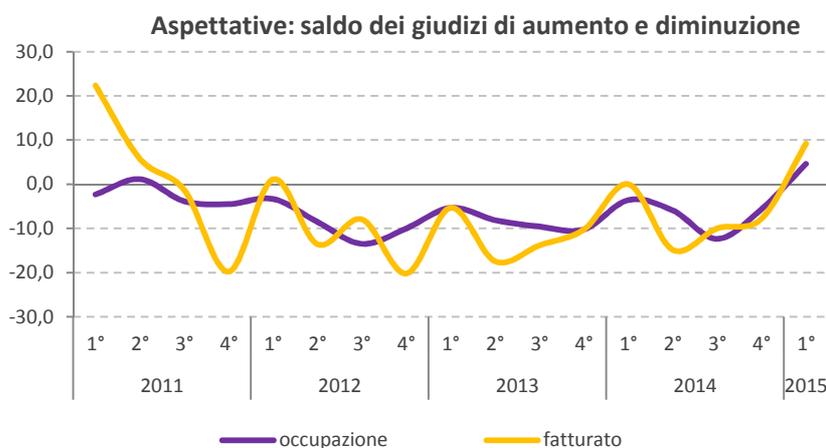
Rispetto alla precedente rilevazione, tuttavia, il quadro della **distribuzione percentuale delle imprese per classe di variazione del fatturato non migliora**, mostrando come evidentemente l'aumento del volume d'affari sia da imputare a un gruppo limitato di imprese che vanno molto bene. Il saldo tra chi cresce e chi invece cala è negativo (-1,1 punti).

Variazione tendenziale del volume d'affari nei servizi: distribuzione percentuale delle risposte per classi di variazione.



Rispetto al trimestre precedente i **prezzi** sono risultati in lieve calo (-0,1%, in linea con il dato regionale), mentre l'**occupazione** è lievemente aumentata (+0,1%).

Per quanto riguarda le **previsioni degli imprenditori artigiani** per i successivi tre mesi, per la prima volta dopo il 2011 i due principali indicatori tornano positivi: fatturato (+9,2 punti) e occupazione (+4,6 punti).



Demografia di impresa⁶

Come già ricordato, in questo contesto l'analisi della nati-mortalità d'impresa diventa imprescindibile: l'indagine campionaria fin qui utilizzata fa riferimento ad un universo bloccato di imprese e misura le performance delle imprese esistenti. Questo però è solo un lato della medaglia, poiché nel tempo cambia anche il numero delle unità di riferimento, a seguito di eventi quali fallimenti e liquidazioni che da una parte eliminano

⁶ La fonte dei dati citati in questo paragrafo è Infocamere.

le imprese inefficienti, dall'altro riducono la capacità produttiva complessiva e l'occupazione globale.

Alla data del 31 marzo 2015 la consistenza delle imprese registrate all'anagrafe camerale di Como è risultata pari a 48.019 unità, il valore più basso degli ultimi 11 anni alla medesima data, con un calo tendenziale di -1.095 attività rispetto a marzo 2014 (-2,2%) e congiunturale di -339 aziende rispetto a dicembre 2014.

È analogo l'andamento del sottoinsieme delle **imprese attive, che con 42.992 unità** ha toccato il minimo dal 2006 nello stesso periodo, **perdendo 936 unità rispetto all'anno precedente (-2,1%) e 333 imprese negli ultimi tre mesi.**

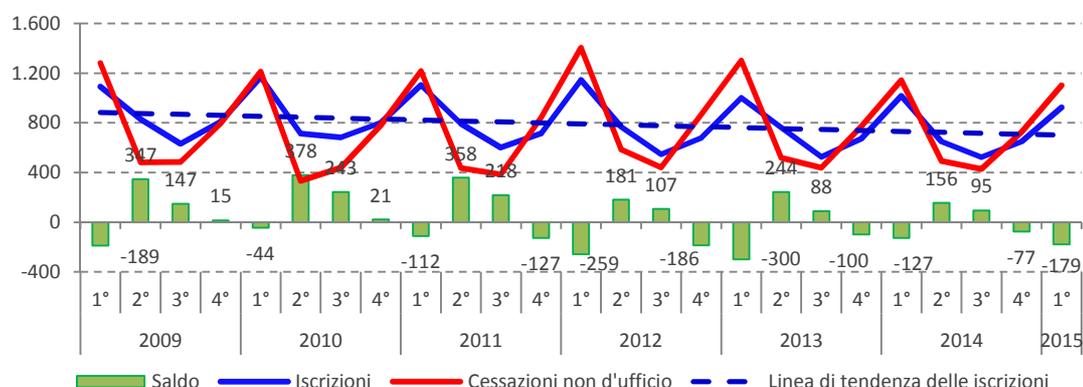
Serie storica di stock, iscrizioni, cessazioni, cessazioni non d'ufficio, saldi (iscrizioni-cessazioni non d'ufficio) delle sedi di impresa della provincia di Como nel 1° trimestre di ogni anno

Totale imprese	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Registrate	47.921	48.807	49.736	50.469	50.647	49.930	50.085	50.569	50.312	49.935	49.114	48.019
di cui attive	41.933	42.696	43.385	44.009	45.213	44.636	44.816	45.100	45.206	44.725	43.928	42.992
Iscrizioni	1.237	1.225	1.339	1.365	1.215	1.091	1.169	1.104	1.146	1.002	1.016	923
Cancellazioni	1.309	1.246	1.295	1.346	1.515	1.615	1.213	1.295	1.478	1.392	1.241	1.266
di cui non d'ufficio						1.280	1.213	1.216	1.405	1.302	1.143	1.102
Saldo (iscrizioni-cessazioni non d'ufficio)	-72	-21	44	19	-300	-189	-44	-112	-259	-300	-127	-179
<i>di cui artigiane</i>	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Registrate	17.027	17.424	17.569	17.759	17.995	17.786	17.767	17.995	17.913	17.456	16.903	16.366
di cui attive	16.959	17.371	17.532	17.731	17.974	17.751	17.742	17.971	17.857	17.400	16.849	16.313
Iscrizioni	225	382	444	525	454	368	459	473	518	365	389	350
Cancellazioni	547	571	690	641	606	642	619	576	682	704	552	582
di cui non d'ufficio						573	619	576	682	673	515	502
Saldo (iscrizioni-cessazioni non d'ufficio)	-322	-189	-246	-116	-152	-205	-160	-103	-164	-308	-126	-152

Ancora in flessione le nuove iniziative imprenditoriali: nel primo trimestre 2015 le iscrizioni sono state pari a 923 (-93 unità rispetto agli stessi mesi dell'anno 2014, con un calo del -9,2%), **raggiungendo così il punto più basso nel medesimo periodo della serie storica degli ultimi 12 anni.**

Le cancellazioni dall'anagrafe camerale sono risultate in linea con quelle dello stesso periodo del 2014, con 1.266 cessazioni nel trimestre (di cui 1.102 non d'ufficio).

Sedi di impresa in provincia di Como: iscrizioni, cancellazioni non d'ufficio e saldo. Linea di tendenza delle iscrizioni. Dati trimestrali 2009/2015.



La quota di imprese comasche (sia registrate che attive) si mantiene appena sopra il 5% del totale delle imprese in Lombardia. Il confronto territoriale con le altre province evidenzia un miglioramento rispetto al trimestre precedente nella quota di iscrizioni (4,94%, in crescita) ed una stazionarietà nel peso delle cancellazioni (5,52%).

Sedi di impresa registrate e attive al 31 marzo 2015, iscrizioni e cessazioni non d'ufficio nel 1° trimestre 2015. Province lombarde. Valori assoluti e quota percentuale sul totale regionale.

Provincia	Stock Registrato al 31.03.15	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Iscrizioni 1° trim. 2015	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Quota % sul totale regionale al 31.03.15
BERGAMO	95.531	10,09	85.263	10,52	1.799	9,64	2.229	11,17
BRESCIA	120.153	12,69	107.790	13,30	2.276	12,19	2.575	12,90
COMO	48.019	5,07	42.992	5,30	923	4,94	1.102	5,52
CREMONA	29.724	3,14	26.852	3,31	502	2,69	733	3,67
LECCO	26.480	2,80	23.688	2,92	504	2,70	551	2,76
LODI	17.225	1,82	15.089	1,86	344	1,84	402	2,01
MANTOVA	41.750	4,41	37.709	4,65	701	3,76	905	4,53
MILANO	361.942	38,22	288.967	35,65	7.403	39,66	6.474	32,44
MONZA E BRIANZA	72.250	7,63	62.983	7,77	1.593	8,53	1.797	9,00
PAVIA	48.616	5,13	43.304	5,34	958	5,13	1.167	5,85
SONDRIO	14.953	1,58	14.066	1,74	228	1,22	335	1,68
VARESE	70.390	7,43	61.810	7,63	1.436	7,69	1.687	8,45
Totale	947.033	100,00	810.513	100,00	18.667	100,00	19.957	100,00

Continua apparentemente inarrestabile il cedimento del mondo artigiano. Le aziende artigiane registrate al 31 marzo 2015 sono risultate infatti 16.366 (di cui 16.313 attive), in calo tendenziale di -537 unità (-3,2%) rispetto all'anno precedente e congiunturale di -232 aziende rispetto al trimestre precedente, **toccando così il punto minimo nella serie storica dal 2004 per il periodo considerato.** Nei primi tre mesi del 2015 è stato ancora molto basso il numero delle iscrizioni (pari a 350, ai minimi dell'ultimo decennio nello stesso periodo), insufficiente a compensare le 582 cancellazioni (di cui 502 non d'ufficio), stabili rispetto all'anno precedente: **la continua flessione del comparto artigiano dipende dal drastico ridimensionamento delle nuove iniziative imprenditoriali, piuttosto che da un'accelerazione delle chiusure.**

Sedi di impresa artigiane registrate e attive al 31 marzo 2015, iscrizioni e cessazioni non d'ufficio nel 1° trimestre 2015. Province lombarde. Valori assoluti e quota percentuale sul totale regionale.

Provincia	Stock Registrato al 31.03.15	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Iscrizioni 1° trim. 2015	Quota % sul totale regionale al 31.03.15	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Quota % sul totale regionale al 31.03.15
BERGAMO	31.733	12,49	31.641	12,59	663	11,32	979	12,69
BRESCIA	35.767	14,08	35.626	14,17	755	12,89	1.017	13,19
COMO	16.366	6,44	16.313	6,49	350	5,98	502	6,51
CREMONA	9.125	3,59	9.101	3,62	156	2,66	261	3,38
LECCO	9.058	3,57	9.036	3,59	200	3,42	240	3,11
LODI	5.605	2,21	5.557	2,21	116	1,98	176	2,28
MANTOVA	12.586	4,95	12.569	5,00	252	4,30	416	5,39
MILANO	69.753	27,45	67.731	26,94	1.884	32,18	2.065	26,77
MONZA E BRIANZA	22.674	8,92	22.517	8,96	576	9,84	716	9,28
PAVIA	14.790	5,82	14.744	5,86	318	5,43	472	6,12
SONDRIO	4.605	1,81	4.598	1,83	69	1,18	114	1,48
VARESE	22.014	8,66	21.979	8,74	516	8,81	755	9,79
Totale	254.076	100,00	251.412	100,00	5.855	100,00	7.713	100,00

Nel confronto con le altre province lombarde al 31 marzo 2015, il comparto artigiano comasco ha mantenuto il proprio peso relativo pari a circa il 6,5% del totale regionale di imprese registrate/attive; rispetto agli altri territori Como ha retto anche per quanto concerne la quota di iscrizioni del 1° trimestre 2015 (pari al 5,98%, in crescita), mentre ha perso posizioni in termini di quota di cancellazioni non d'ufficio sul totale regionale (salita al 6,51%).

Andamento congiunturale e tendenziale per settori di attività.

Tutti i settori di attività economica hanno avuto nel 1° trimestre 2015 saldi negativi tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, con l'unica eccezione delle attività di "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese".

Confrontando la consistenza di imprese attive al 31 marzo 2015 con lo stock di tre mesi prima, si conferma l'arretramento su base congiunturale di quasi tutti i principali settori economici, in particolare (ancora una volta) delle costruzioni con una perdita di -162 aziende attive; unici settori in lieve controtendenza sono risultati quelli relativi alle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (con una variazione positiva di +5 imprese) e "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese" (+19 aziende).

Imprese attive per settori di attività economica – 1° trimestre 2015.

Valori assoluti, incidenza del settore sul totale, variazioni rispetto al trimestre e all'anno precedenti. Graduatorie in ordine di numerosità del settore

Settore	Iscrizioni 1° trim. 2015	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Saldo iscrizioni- cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale al 31.03.15	Stock Attive al 31.12.14	variazione congiunturale dello stock di Attive 4° trim.2014/ 1°trim. 2015	Stock Attive al 31.03.14	Quota % sul totale al 31.03.14	variazione tendenziale 2014/2015 dello stock di Attive al 31.03
G Commercio ingrosso e dettaglio; rip. aut.	152	281	-129	9.637	22,42	9.729	-92	9.871	22,47	-234
F Costruzioni	127	226	-99	8.089	18,82	8.251	-162	8.550	19,46	-461
C Attività manifatturiere	57	120	-63	6.517	15,16	6.576	-59	6.624	15,08	-107
L Attività immobiliari	13	56	-43	3.595	8,36	3.603	-8	3.656	8,32	-61
I Attività dei serv. di alloggio e ristoraz.	55	78	-23	3.162	7,35	3.157	5	3.207	7,30	-45
S Altre attività di servizi	28	51	-23	2.173	5,05	2.189	-16	2.176	4,95	-3
A Agricoltura, silvicoltura pesca	21	37	-16	2.065	4,80	2.079	-14	2.089	4,76	-24
M Attività professionali, scient. e tecniche	33	59	-26	1.685	3,92	1.692	-7	1.746	3,97	-61
N Noleggio, ag.di viaggio, servizi alle imp.	69	52	17	1.592	3,70	1.573	19	1.545	3,52	47
H Trasporto e magazzinaggio	9	26	-17	1.241	2,89	1.247	-6	1.270	2,89	-29
K Attività finanziarie e assicurative	22	29	-7	1.112	2,59	1.115	-3	1.092	2,49	20
J Servizi di informazione e comunicazione	21	25	-4	881	2,05	879	2	882	2,01	-1
R Attiv. artist., sport., di intratt. e diver...	7	10	-3	450	1,05	448	2	437	0,99	13
Q Sanità e assistenza sociale	3	4	-1	399	0,93	393	6	389	0,89	10
P Istruzione	2	8	-6	221	0,51	221	0	220	0,50	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	0	92	0,21	93	-1	94	0,21	-2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	42	0,10	42	0	42	0,10	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	14	0,03	14	0	14	0,03	0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	2	0,00	2	0	2	0,00	0

escluso settore X Imprese non classificate

di cui artigiane:

Settore	Iscrizioni 1° trim. 2015	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Saldo iscrizioni- cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale al 31.03.15	Stock Attive al 31.12.14	variazione congiunturale dello stock di Attive 4° trim.2014/ 1°trim. 2015	Stock Attive al 31.03.14	Quota % sul totale al 31.03.14	variazione tendenziale 2014/2015 dello stock di Attive al 31.03
F Costruzioni	134	227	-93	6.669	40,88	6.827	-158	7.100	42,14	-431
C Attività manifatturiere	64	105	-41	4.118	25,24	4.169	-51	4.213	25,00	-95
S Altre attività di servizi	25	48	-23	1.833	11,24	1.857	-24	1.847	10,96	-14
G Commercio ingrosso e dettaglio; rip. aut.	10	18	-8	853	5,23	858	-5	853	5,06	0
N Noleggio, ag.di viaggio, servizi alle imp.	50	27	23	789	4,84	768	21	741	4,40	48
H Trasporto e magazzinaggio	12	25	-13	757	4,64	775	-18	799	4,74	-42
I Attività dei serv. di alloggio e ristoraz.	16	11	5	428	2,62	424	4	428	2,54	0
M Attività professionali, scient. e tecniche	17	21	-4	415	2,54	420	-5	420	2,49	-5
J Servizi di informazione e comunicazione	7	6	1	210	1,29	208	2	201	1,19	9
R Attiv. artist., sport., di intratt. e diver...	5	1	4	81	0,50	77	4	78	0,46	3
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2	5	-3	79	0,48	80	-1	87	0,52	-8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	0	33	0,20	34	-1	34	0,20	-1
P Istruzione	1	1	0	20	0,12	20	0	22	0,13	-2
L Attività immobiliari	0	5	-5	10	0,06	9	1	8	0,05	2
Q Sanità e assistenza sociale	0	0	0	6	0,04	6	0	6	0,04	0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	1	0,01	1	0		0,00	1
K Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	1	0,01	1	0	1	0,01	0

escluso settore X Imprese non classificate

L'analisi della consistenza di imprese attive su base tendenziale conferma il calo dei settori più rilevanti rispetto a dodici mesi prima: il commercio ha perso 234 attività, le costruzioni 461, il manifatturiero 107, l'immobiliare 61, i servizi turistici 45, l'agricoltura 24, le attività professionali, scientifiche e tecniche 61, il trasporto e magazzinaggio 29. In controtendenza alcune attività di servizi: alle imprese (+47 aziende attive in un anno), attività finanziarie e assicurative (+20), attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+13), sanità e assistenza sociale (+10).

Nel comparto artigiano continua la flessione delle attività legate alle costruzioni (che rappresentano comunque oltre il 40% delle imprese artigiane provinciali): -158 unità in tre mesi, -431 rispetto a un anno prima. Calano anche le attività manifatturiere, le altre attività di servizi e il trasporto e magazzinaggio; in crescita le attività di servizi alle imprese (+48 imprese rispetto all'anno precedente). In equilibrio il comparto del commercio.

Andamento congiunturale e tendenziale per forma giuridica.

Alla data del 31 marzo 2015 il numero delle società di capitali attive ha consolidato la propria crescita, a fronte del continuo arretramento dello stock di società di persone e di imprese individuali.

L'analisi congiunturale evidenzia che nel trimestre appena concluso lo stock delle società di capitali è cresciuto di +107 aziende attive, mentre le altre forme giuridiche hanno fatto registrare cali anche consistenti: -55 società di persone, -391 ditte individuali (che rappresentano ancora il 53% del totale delle imprese comasche attive).

L'andamento tendenziale conferma l'orientamento ormai consolidato dei neo-imprenditori italiani verso formule organizzative più "robuste" e strutturate: in un anno le società di persone e le ditte individuali hanno visto progressivamente diminuire il loro peso (rispettivamente -374 e -744 imprese in dodici mesi), a fronte di un deciso rafforzamento delle società di capitali, che sono cresciute di 230 unità. Positiva anche la

performance annuale delle “altre forme” di impresa (cooperative, consorzi, ...), aumentate di 17 unità.

Il comparto artigiano fa registrare un andamento su base annua analogo a quello della generalità delle imprese, con un consolidamento delle società di capitali, anche se le ditte individuali incidono ancora per oltre il 72% del totale.

Imprese attive per forma giuridica – 1° trimestre 2015.

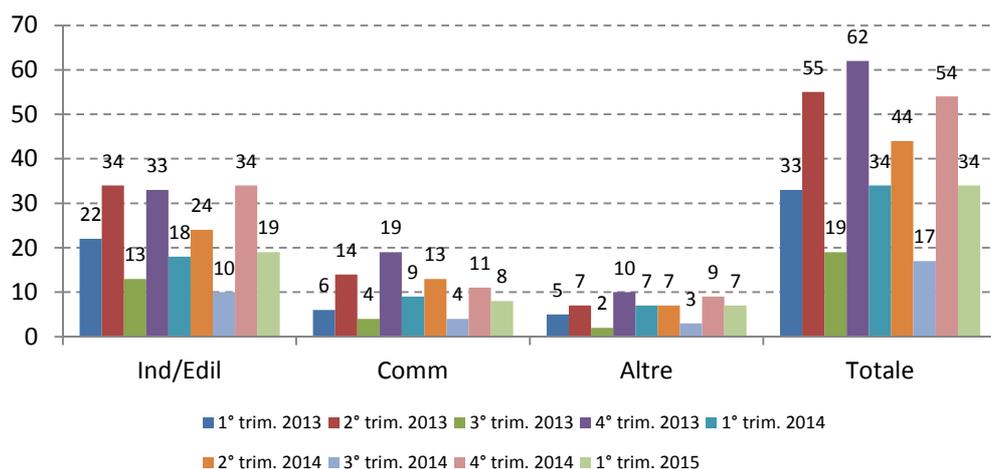
Valori assoluti, incidenza sul totale, variazioni rispetto al trimestre e all'anno precedenti⁷

Forma giuridica	Iscrizioni 1° trim. 2015	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale al 31.03.15	Stock Attive al 31.12.14	variazione congiunturale dello stock di Attive 4° trim.2014 / 1°trim. 2015	Stock Attive al 31.03.14	Quota % sul totale al 31.03.14	variazione tendenziale 2014/2015 dello stock di Attive al 31.03
SOCIETA' DI CAPITALE	234	144	90	9.795	22,78	9.688	107	9.565	21,81	230
SOCIETA' DI PERSONE	90	149	-59	9.628	22,39	9.683	-55	10.002	22,80	-374
IMPRESE INDIVIDUALI	580	795	-215	22.686	52,77	23.077	-391	23.430	53,42	-744
ALTRE FORME	19	14	5	883	2,05	877	6	866	1,97	17
Totale	923	1.102	-179	42.992	100,00	43.325	-333	43.863	100,00	-871

di cui artigiane:

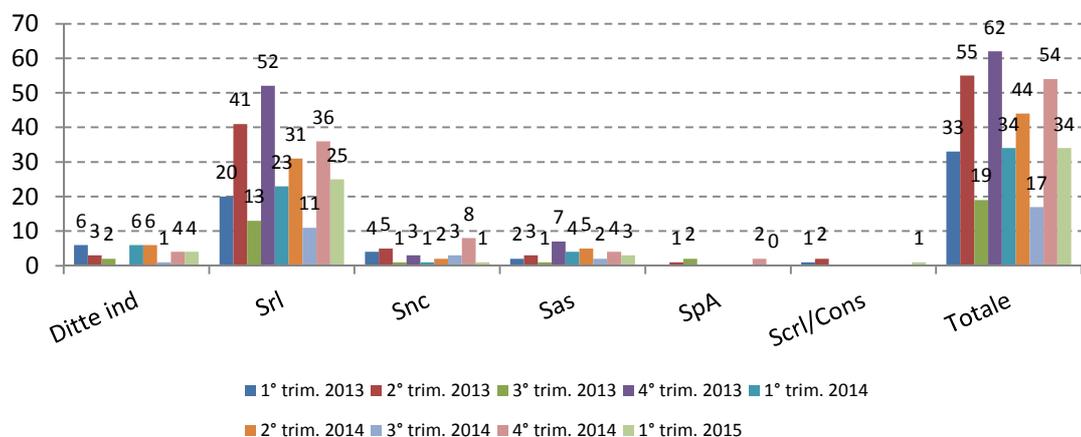
Forma giuridica	Iscrizioni 1° trim. 2015	Cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Saldo iscrizioni-cessazioni non d'ufficio 1° trim. 2015	Stock Attive al 31.03.15	Quota % sul totale al 31.03.15	Stock Attive al 31.12.14	variazione congiunturale dello stock di Attive 4° trim.2014 / 1°trim. 2015	Stock Attive al 31.03.14	Quota % sul totale al 31.03.14	variazione tendenziale 2014/2015 dello stock di Attive al 31.03
SOCIETA' DI CAPITALE	34	14	20	861	5,3	841	20	791	4,7	70
SOCIETA' DI PERSONE	25	67	-42	3.629	22,2	3.669	-40	3.788	22,5	-159
IMPRESE INDIVIDUALI	291	421	-130	11.811	72,4	12.022	-211	12.258	72,8	-447
COOPERATIVE	0	0	0	5	0,0	5	0	5	0,0	0
CONSORZI	0	0	0	6	0,0	6	0	6	0,0	0
ALTRE FORME	0	0	0	1	0,0	1	0	1	0,0	0
Totale	350	502	-152	16.313	100,0	16.544	-231	16.849	100,0	-536

Fallimenti – Sentenze dichiarate per settore di attività – anni 2013/2014/2015 per trimestre



⁷ Si segnala che a partire dal I trimestre 2014 i dati sono da considerare al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" introdotta a partire dal II° trimestre 2012 (per effetto della Direttiva Servizi). Lo stock di "Persone Fisiche" al 31/03/14 era risultato pari a 65, portando il totale complessivo a 43.928 imprese.

Fallimenti – Sentenze dichiarate per forma giuridica – anni 2013/2014/2015 per trimestre



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi su dati Tribunale di Como

I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Como nel primo trimestre del 2015 sono stati complessivamente 34, esattamente come nei primi tre mesi del 2014.

Le procedure fallimentari hanno riguardato in particolare i comparti dell'industria e dell'edilizia (19); a seguire il commercio (8) e le altre attività (7).

Con riferimento alla forma societaria, cresce ancora la rilevanza delle sentenze fallimentari riguardanti le società di capitali nella forma della s.r.l., pari a 25 sul totale di 34 (74%).